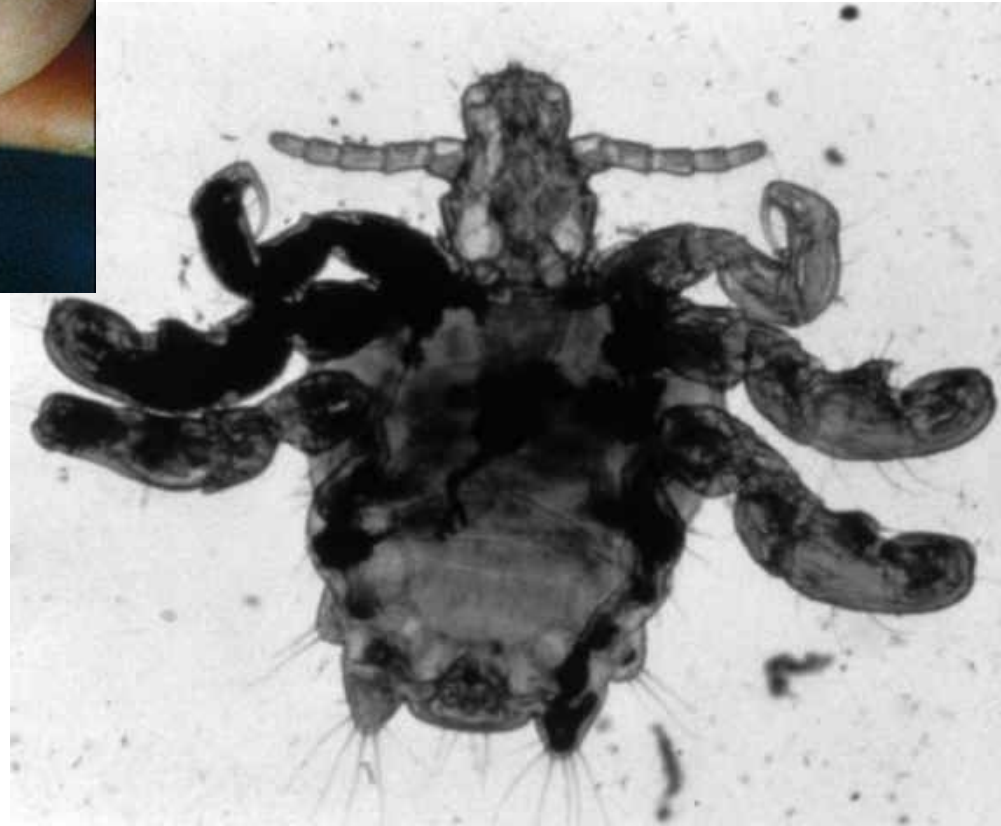


LA SCABBIA(rognà)

Il *sarcoptes scabiei* è l'acaro responsabile dell'infestazione; la femmina (0.4 mm) scava un cunicolo nello strato corneo e successivamente depone da 10 a 40 uova, che si schiudono in una settimana e in circa 3 settimane diventano a loro volta adulte pronte per un nuovo ciclo.

Il contagio avviene per contatto diretto e prolungato

LA SCABBIA(rognà)



LA SCABBIA(rognà)

- Il sintomo principale è un prurito intensissimo spt di notte e dopo un bagno caldo
- Prevalgono le lesioni da grattamento spt negli spazi interdigitali e sulla faccia flessoria del polso l'area periombelicale, la parte alta del dorso e le natiche
- Una sensibilizzazione agli acari e ai loro prodotti inizia circa un mese dopo l'infestazione e determina una reazione papulosa nelle zone interessate

LA SCABBIA(rognà)

Storia naturale della malattia:

Persiste fino a trattamento adeguato; possibilità di modifica della storia naturale causata da terapie incongrue (ad es. cortisone) e/o sovrainfezioni

Sono necessari cicli di terapia che prevedono il trattamento di tutti i conviventi, il lavaggio ad alte temperature della biancheria utilizzata (lenzuola e biancheria intima) e la chiusura in sacchetti di plastica per tre giorni (il tempo di sopravvivenza dell'acaro all'esterno dell'ospite) dei capi di vestiario non lavabili

SCABBIA: L'ERRORE PIU' COMUNE

Da parte del medico la spiegazione insufficiente delle modalità di terapia

Da parte della famiglia la drammatizzazione della malattia ("acarofobia" con cicli ripetuti di terapia e disinfestazione accanita della casa) e l'utilizzo incongruo, su piccole superfici cutanee, della terapia topica prescritta per trattare il fisiologico prurito post terapia